annunziare con gaudio che il cardinale Lercaro, nientemeno, era il nuovo paladino dei «centro-sinistra»? Anche Saragat tira da una parte quelle purpuree sottane che l'associazione bolognese degli industriali tira dall'altra.

* * *

Una conclusione elementare è questa: che la rottura di questo clima, di queste posizioni, è una delle fondamentali condizioni per avviare una politica di centro-sinistra che sia realmente tale, ossia per avviare uno sviluppo democratico e costituzionale della società nazionale. Un tale sviluppo non può evidentemente «inserirsi» in una cornice clericale, ma deve spezzarla: di ciò i fautori sinceri, laici e cattolici, del «centro-sinistra», è tempo che si persuadano appieno se non vogliono continuare a imbrogliare se stessi e gli altri e infine miseramente fallire. Ossia ci si deve persuadere che non si può fare una nuova politica col «permesso dei superiori», i clericali e i padroni che di quella politica sono i naturali avversari; così come non si può farla con la discriminazione pregiudiziale degli «inferiori», i lavoratori che a quella politica sono interessati.

L. Pi.

Sciagura in un laboratorio di vernici

Due operai morti a Milano in una violenta esplosione

MILANO, 19 — Due morti e un ferito grave è il tragico bilancio di una spaventosa esplosione avvenuta questa mattina nella fabbrica specializzata nella verniciatura di prodotti industriali, in via Alzaia Naviglio 150, a Porta Ticinese.

Lo scoppio si è verificato poco prima delle 10,20 all'interno delle «Verniciature S. Cristoforo», una fabbrica in cui, oltre al proprietario, lavorano, solitamente, cinque operai. Nel forno, dove viene posto ad asciugare il materiale già verniciato, per cause non ancora precisate, si è formata una miscela di nitrocellulosa che è esplosa con un fragore terribile, provocando il crollo parziale del capannone e mandando in frantumi i vetri delle abitazioni vicine. I vigili del fuoco, accorsi poco dopo la esplosione, hanno estratto i tre operai dal cumulo di detriti che li aveva travolti.

Il primo ad essere portato alla luce è stato il diciottenne Pancrazio Stasi. Il giovane appariva gravemente ferito, ma respirava ancora. Con una autolettiga veniva trasportato al Policlinico dove i medici lo sottoponevano immediatamente a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

Dalle macerie venivano intanto estratti altri due corpi: quello del diciannovenne Giovanni Stasi e del 47enne Giuseppe Mercalli, marito della custode dello stabile. Per essi purtroppo, non c'era più niente da fare.

NELLA FOTO: I vigili del fuoco al lavoro fra le macerie del capannone.

Per l'Ente Regione

Giungono nuove adesioni al convegno di Bologna

La decisione del Comune di Ravenna - Un voto del Consiglio comunale di Pinerolo

BOLOGNA, 19. — All'Unione regionale delle Province emiliane, che raccoglie le adesioni al convegno sulla Regione è giunta oggi l'adesione del Consiglio comunale di Ravenna che con voto unanime decise nei giorni scorsi — come abbiamo riportato — di parteciparvi con una propria rappresentanza. Contemporaneamente, il Comune di Ravenna ha indetto per la giornata del 1° maggio un analogo convegno provinciale. Inoltre, nella stessa giornata del convegno nazionale di Bologna, saranno tenuti nella provincia di Ravenna numerosi comizi unitari ai quali hanno aderito rappresentanti del PCI, PSI, PRI e PSDI.

I lavori del convegno nazionale si apriranno a Bologna nella sala Bossi (piazza Rossini) sabato prossimo e si concluderanno nel pomeriggio della domenica successiva. La capitale emiliana è stata scelta a sede della importante manifestazione nazionale anche in considerazione dell'intenso movimento regionalista sviluppatosi in questi ultimi mesi a Bologna stessa, a Ferrara, a Modena, a Parma, a Forlì, a Reggio Emilia, a Ravenna, a Rimini e Cesena. Perdura ancora l'eco di consensi alla recente «Giornata per l'ente regione» svoltasi in tutta l'Emilia-Romagna.

Il convegno nazionale per l'Ente Regione sarà aperto dai discorsi del presidente dell'Unione regionale delle Province emiliane, avv. Roberto Vighi, e del sindaco di Bologna, on. Giuseppe Dozza.

Intanto, si estende in tutta Italia il movimento regionalista. Il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato con 21 voti contro 4 e 2 astenuti un ordine del giorno per l'Ente Regione; hanno votato contro solo i consiglieri liberali e il monarchico.

Dopo lunga malattia a Torino

E' morto il compagno Flecchia

Un telegramma di Togliatti alla famiglia — Fu uno dei fondatori del P.C.I. — Dalla lotta contro il fascismo alla guida delle agitazioni dei contadini delle Langhe e del Monferrato

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del Partito comunista annunciano con profondo dolore ai compagni e a tutti i lavoratori la morte del compagno Vittorio Flecchia avvenuta ieri a Torino dopo lunga malattia.

Vittorio Flecchia, modesto operaio che seppe diventare dirigente sindacale e politico di primo piano dei lavoratori, fu uno dei fondatori e dei quadri migliori del Partito comunista, che col loro spirito di lotta e di sacrificio hanno fatto del nostro partito una grande forza liberatrice nella nazione. Tutta la sua vita egli ha dedicato alla causa della classe operaia e del socialismo.

Nato a Magnano, tra Biella ed Ivrea, il 18 aprile 1890, Vittorio Flecchia, giovane operaio decoratore, entrò nel 1907 nelle file della Federazione giovanile socialista, passando poi al Partito socialista. Emigrato in Svizzera, ivi fu attivista e dirigente sindacale.

Dirigente del Sindacato edili nel 1919 in Piemonte, poi della Camera del Lavoro di Vicenza, fu uno dei fondatori del Partito comunista italiano insieme agli altri compagni del gruppo di Ordine nuovo di cui faceva parte. Nel 1923 fu chiamato a far parte del Comitato centrale del Partito. Arrestato nel 1926 e condannato dal Tribunale Speciale a 15 anni e a 4 mesi di reclusione, fu scarcerato, dopo 7 anni e 4 mesi, in seguito a condoni e amnistie. Riuscì a espatriare clandestinamente nel 1934, e dette attività come organizzatore sindacale tra gli emigrati italiani in Francia. Nel 1936 venne chiamato a far parte della Segreteria della Confederazione generale del lavoro e nel 1939 fu segretario dell'Unione popolare italiana, organizzazione di massa antifascista. Arrestato dalla polizia francese nel 1940, fu internato al Campo del Vernet, dove rimase fino al 1942, quando fu tradotto alle isole Tremiti, dove restò fino all'agosto 1943.

L'8 settembre lo vide segretario della Federazione comunista di Novara e attivissimo organizzatore del Movimento partigiano nell'Ossola e delle lotte degli operai novaresi. Dopo gli scioperi del 1944, passò a far parte della Segreteria della Federazione comunista di Torino.

Segretario della Camera del Lavoro di Torino immediatamente dopo la Liberazione, dal 1947 in poi fu dirigente della Camera del Lavoro di Venezia e per alcuni anni componente del direttivo della CGIL.

Dal V all'VIII Congresso del Partito fece parte della Commissione centrale di controllo.

Fu consultore nazionale, poi Deputato alla Costituente nella Circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli. Nel 1948, come deputato alla Costituente e per gli anni di carcere scontati in seguito alla condanna del Tribunale Speciale, venne proclamato senatore di diritto. Nel 1953 fu eletto senatore.

Sebbene negli ultimi anni, per le condizioni di salute, avesse dovuto ridurre notevolmente la sua attività, seppe tuttavia restare strettamente legato alle masse lavoratrici in lotta per i loro diritti e interessi.

Ancora nel 1957-58 fu a fianco dei contadini delle Langhe e del Monferrato, impegnati in una dura battaglia rivendicativa, insieme con gli altri dirigenti della Federazione comunista di Asti. Una vita esemplare di militante comunista da indicare a modello alle nuove generazioni.

Alla famiglia del compagno Flecchia, il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma:

«Ricevete le nostre fraterne condoglianze per la grave perdita che ha colpito insieme a voi tutto il movimento operaio. L'opera di Vittorio Flecchia, uno dei fondatori del partito comunista, valoroso combattente contro il fascismo e per una democrazia avanzata, organizzatore e dirigente sindacale e politico che ha dedicato tutta la sua nobile esistenza alla causa della classe operaia e del socialismo, non sarà dimenticata - Palmiro Togliatti»

Ai funerali, il CC e la CCC saranno rappresentati dai compagni Roasio, Secchia e Santus.

Rinviata ad oggi la decisione sulle elezioni in Sicilia

PALERMO, 19 — La Giunta regionale riunitasi questa sera sotto la presidenza di Majorana per fissare finalmente la data delle elezioni amministrative, dopo oltre 4 ore di discussione, ha rinviato a domani le sue decisioni. Nella riunione, che avrà inizio alle ore 20 di domani sera, oltre al problema della convocazione dei comizi elettorali sarà discusso il bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario.

I visti d'ingresso in Italia per i ciclisti sovietici

In riferimento alla notizia da noi pubblicata ieri sul ritiro da parte dell'ambasciata italiana a Mosca dei visti di ingresso nel nostro Paese a nove corridori ciclisti sovietici, l'agenzia ANSA ha diramato una breve nota in cui si afferma che «da notizie attinte da fonte competente risulta che la concessione agli sportivi sovietici del visto per recarsi in Italia era stata autorizzata fin dal 15 corrente». Il tono della nota ufficiosa trasmessa dall'ANSA vuole suonare smentita a quanto da noi pubblicato. La realtà è assai diversa. Infatti, nella nostra notizia era detto appunto che il visto, concesso in un primo momento, era stato successivamente revocato dall'ambasciata di Italia a Mosca; e ciò che l'agenzia non dice è se risponde o no al vero quest'ultima parte della notizia. Comunque, tutta la vicenda sarà chiarita fra pochi giorni: lunedì prossimo si correrà il Gran Premio della Liberazione a cui dovrebbero partecipare anche i 9 corridori sovietici. Vedremo allora se il governo italiano avrà concesso o meno i visti di ingresso in Italia agli atleti dell'URSS. Inutile aggiungere che ci auguriamo, in nome dell'amicizia fra i due paesi e dello sport, di non dover ritornare su questo argomento.

Comunicato ufficiale degli scopritori

Da sette anni gli scienziati italiani lavoravano per l'«anti-sigma più»

La prima traccia della particella fu osservata nel 1953

L'Istituto nazionale di fisica nucleare, diretto dal professore Amaldi, ha diramato ieri un comunicato ufficiale sulla scoperta dell'«anti sigma più», firmato da tutti coloro che alla scoperta hanno contribuito: Amaldi, Barbaro-Galtieri, Baroni, Castagnoli, Ferro-Luzzi, Manfredini, Muchnik, Rossi, Severi.

«In questi giorni — afferma il comunicato — è apparsa sulla stampa quotidiana la notizia che presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma è stata dimostrata la esistenza di una nuova antiparticella detta «anti-sigma-più». Un corpuscolo con le caratteristiche dell'anti-sigma-più è stato effettivamente individuato in una reazione nucleare prodotta in emulsioni nucleari irraggiate lo scorso ottobre con un fascio di antiprotoni prodotto dal Bevatrone del Radiation Laboratory di Berkeley (California). La ricerca di tali particelle trae la sua origine da discussioni, avvenute fin dal 1958, fra ricercatori del gruppo di Roma e ricercatori del Radiation Laboratory, ai quali ultimi si deve la preparazione dei fasci di antiprotoni utilizzati in questi esperimenti. Desideriamo sottolineare — aggiungono i fisici italiani — che la realizzazione di detti fasci ha richiesto un lavoro assai considerevole di cui siamo grati ai colleghi di Berkeley».

«La individuazione di un anti-sigma-più — continua il comunicato — va guardata nel quadro generale delle attuali concezioni, che fanno ritenere che per ogni particella debba esistere una corrispondente antiparticella. Gli esempi ormai classici sono quelli dell'antielettrone o elettrone positivo, dell'antiprotone o protone negativo e dell'antineutrone. Negli ultimi anni altre antiparticelle sono state scoperte, e precisamente: nel 1958 l'antilambda da parte della signora Baldo-Ceolin dell'Università di Padova e di Prowse dell'Università di Bristol, l'anti-sigma-zero nel 1959 da parte di L. Alvarez e collaboratori dell'Università di Berkeley; infine qualche settimana fa i laboratori di Dubna (URSS) hanno comunicato la scoperta dell'anti-sigma-meno. La notizia dell'evento da noi trovato è stata da noi comunicata ai nostri colleghi di Roma l'11 aprile in un seminario interno dell'Istituto; nella stessa data una descrizione preliminare dell'evento è stata da noi spedita ai colleghi di Berkeley e a quegli altri studiosi che nel mondo si occupano di questo tipo di problemi. Venerdì 15 aprile abbiamo spedito la comunicazione ufficiale al *Nuovo Cimento*, giornale della Società Italiana di Fisica. E a noi sembra doveroso ricordare che il primo sigma-più è stato osservato nel 1953 da un gruppo di ricercatori delle Università di Genova e Milano, e precisamente da Bonetti, Levi Setti, Panetti e Tomasini; a tali prime osservazioni facevano seguito altre, analoghe, di Ceccarelli e Merlin dell'Università di Padova e di Castagnoli, Cortini, Franzinetti e Manfredini dell'Università di Roma. Abbiamo ritenuto necessario dare queste precisazioni — concludono i fisici — per correggere le non poche esagerazioni ed inesattezze apparse nella stampa quotidiana, basate essenzialmente su notizie non controllate».

Al ministero dell'Istruzione

Gli studenti chiedono sconti sulle ferrovie

Una mozione dell'Opera universitaria di Pisa sottoscritta dal rettore e appoggiata dall'UNURI

PISA, 19. — Una interessante richiesta è stata avanzata dall'opera universitaria di Pisa al Ministero della pubblica istruzione. Si tratta della concessione di particolari tessere che diano diritto a sconti sulle linee delle FF.SS., per quegli studenti che, risiedendo in zone lontane dai centri universitari sono soggetti a forti spese per effettuare gli spostamenti dalle zone di provenienza alla sede universitaria.

La richiesta in questione è stata presentata in forma di mozione da un rappresentante studentesco in seno al consiglio dell'opera universitaria di Pisa, lo studente di giurisprudenza Bruno Brunori. La mozione porta anche le firme del magnifico rettore della Università di Pisa, professor Sandro Faedo, e di altre rappresentative figure del mondo universitario pisano.

Dei benefici di questo provvedimento verrebbero ad usufruire oltre trentamila studenti provenienti specialmente dalle zone dell'Italia meridionale e che seguono regolari corsi universitari presso diversi atenei.

Di questa iniziativa dell'opera universitaria di Pisa si è interessata la U.N.U.R.I., l'Unione Universitaria Rappresentativa, che ha disposto l'invio di analoghe mozioni da parte degli organi rappresentativi studenteschi dei vari atenei d'Italia.

Gronchi domani alla inaugurazione del nuovo laminatoio dell'Ilva di Bagnoli

Il Presidente della Repubblica interverrà domani alla cerimonia inaugurale del nuovo laminatoio dello stabilimento di Bagnoli di Napoli.

Il Capo dello Stato giungerà allo stabilimento alle ore 10. Alla cerimonia inaugurale parleranno il presidente dell'Ilva ing. Campanella, il presidente della Finsider, prof. Ernesto Manuelli e il presidente dell'IRI, Fascetti.

Il Presidente della Repubblica assisterà alla laminazione inaugurale.

Lettera inedita di Garibaldi

BRESCIA, 19. — Si ha notizia che a Orzinuovi, nella casa del dottor Mauro Maffeis, è stata rinvenuta, tra le vecchie carte e giornali, una lettera autografa di Giuseppe Garibaldi, indirizzata al «carissimo Menotti» e spedita da Caprera l'ultimo giorno dell'anno 1874. Il contenuto della lettera non mancherà di attirare l'attenzione degli studiosi ai quali spetta il compito di chiarire le circostanze e i fatti cui si allude. Nella lettera si parla di 100.000 lire che Garibaldi dichiara di non dover accettare e insieme con i ringraziamenti agli amici e al parlamento in generale, l'eroe dei due mondi non manca di scagliare un'ennesima frecciata contro il governo, accusato di voler impoverire il paese per corromperlo.

Chiesa minacciata da una frana

ASTI, 19 — La pioggia dei giorni scorsi ha causato una vasta frana nella località Mongovone, frazione del comune di Isola d'Asti. Le strade di accesso alla frazione erano ostruite già da 15 giorni e il protrarsi del maltempo ha provocato nuovi cedimenti, che minacciano la chiesa parrocchiale e un edificio di abitazione.

Duramente colpita l'Italia settentrionale

Fiumi in piena allagamenti e frane per le intense piogge di questi giorni

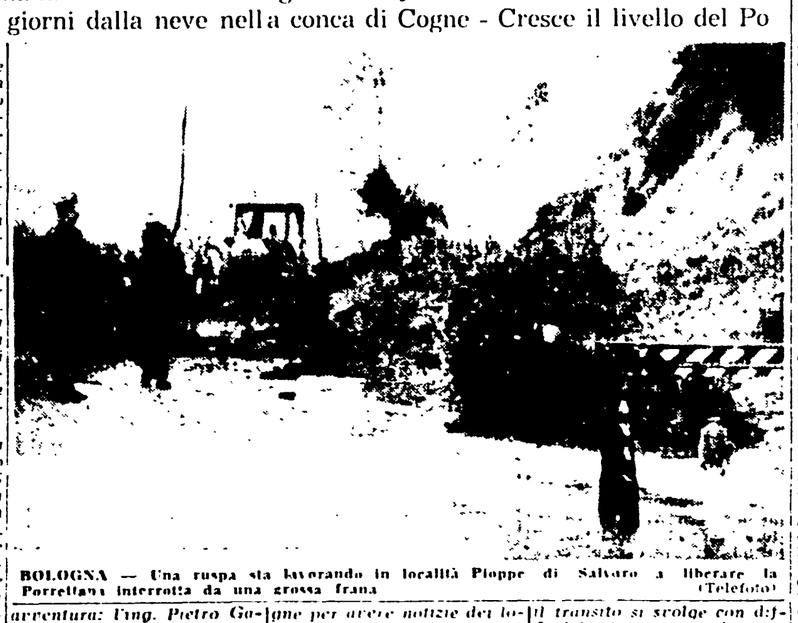
Deraglia per una frana la «Freccia della Laguna» - Quattro escursionisti sono rimasti bloccati per due giorni dalla neve nella conca di Cogne - Cresce il livello del Po

Tre giorni di intense e violente piogge, la neve in alcune regioni alpine hanno provocato frane, allagamenti di campi coltivati, interrotto importanti arterie, danneggiato ponti ed edifici, ingrossato fiumi e torrenti, diversi dei quali hanno raggiunto il limite di sicurezza o addirittura hanno straripato.

Ieri pomeriggio alle 17.15, il rapido Roma-Venezia mentre era lanciato a 120 km. all'ora è stato investito da una frana di terra e sassi staccatasi dalle pendici di monte Sole in località Murazze, a 2 km. circa dalla stazione ferroviaria di Monzuno ed è deragliato.

La frana ha sospinto la motrice del rapido, investito nel lato sinistro, fuori dai binari e fortunatamente non si è capovolta. Il treno ha percorso, prima di arrestarsi, mezzo chilometro. Le ruote della motrice hanno danneggiato le traversine di rovere di entrambi i binari della linea «direttissima» rendendole inservibili. Nessuno dei 260 passeggeri che si trovavano a bordo ha riportato ferite. Soltanto quando il convoglio s'è arrestato e ciò è avvenuto in meno di un minuto, essi si sono accorti che il treno era uscito dai binari. Avevano attribuito gli scossoni subiti dalle carrozze a un banale incidente meccanico: non ci sono state quindi scene di panico. Solo al caso si deve se a quella velocità il rapido non si è capovolto.

Le cattive condizioni del tempo hanno posto in drammatiche difficoltà una comitiva di escursionisti milanesi, che partiti da Cogne, erano rimasti bloccati dalla neve nel rifugio Martinotti a quota 2588. Non essendo stati visti ritornare i familiari temendo che fossero rimasti vittime di una disgrazia, avevano dato l'allarme. Tre guide di Cogne, Vincenzo Perruchon, Gino Abram ed Antonio Guichardaz, ieri mattina, all'alba, partivano da Cogne, diretti al rifugio Martinotti, che raggiungevano non senza difficoltà per l'abbondante nevicata dei giorni precedenti. Nel rifugio ritrovavano sani e salvi i quattro protagonisti della avventura: l'ing. Pietro Garazzi, proprietario di un'industria tessile milanese, il dottor Gian Luigi Prestini, di 27 anni; Giuseppe Viganò di 29 anni tutti da Milano e Guido Pessina, di 30 anni, da Cusano Milanino.



BOLOGNA — Una ruspa sta lavorando in località Pioppe di Salvaro a liberare la Porrettana interrotta da una grossa frana (Telefoto)

Lasciata Cogne il giorno di Pasqua, alle ore 9.30, i quattro alpinisti raggiungevano alle 15.30 il Vacco Martinotti, dopo una estenuante marcia nella neve. Decidevano di pernottare nel rifugio, prima di riprendere la ascensione alla Torre del Gran San Pietro. A fatica avevano individuato il rifugio, completamente coperto dalla neve.

Al mattino di lunedì, constatarono però che una fitta nevicata era caduta, aggiungendo allo spesso strato nevoso già esistente altri 120 centimetri di neve, che avrebbero reso estremamente pericoloso qualsiasi tentativo di proseguire l'ascensione. Anche il ritorno a valle era compromesso, ed i quattro milanesi hanno preferito rimanere al bivacco.

Essi erano attesi per lunedì a Milano (gli escursionisti avevano raggiunto Cogne in auto). Nella stessa serata di lunedì i parenti dei quattro alpinisti telefonavano a Cogne per avere notizie dei loro cari ed apprendevano che essi non erano ritornati. Ieri mattina da Milano giungevano nella cittadina alpina cinque congiunti degli escursionisti, già dati per dispersi, per cooperare eventualmente all'opera di soccorso.

La pattuglia, condotta dall'ex olimpionico Vincenzo Perruchon, ha avvistato gli alpinisti nel primo pomeriggio di ieri, dopo aver emesso prolungati richiami alla voce, che sono stati percepiti dai milanesi, i quali dal rifugio hanno risposto. Tutti e quattro si trovano in perfette condizioni fisiche, ed hanno denunciato soltanto una certa stanchezza ed una certa tensione nervosa che hanno ritardato la marcia di discesa a valle.

Il livello del Po aumenta paurosamente. Secchia e Panaro sono in piena ed hanno raggiunto il limite massimo di sicurezza. Intorno a Modena numerosi terreni sono stati invasi dalle acque ed i raccolti sono seriamente compromessi.

Gravi danni si sono verificati nel Modenese e nella zona di Bologna in seguito a frane. Tre morimenti franosi hanno investito la statale Abetone-Brennero, ove il transito si svolge con difficoltà ed a senso unico.

Nel Cuneense una frana ha seppellito sotto una massa di rocce e terriccio la ferrovia Alba-Bra.

Multati Fanfani e i deputati d.c.

Le automobili dell'on. Fanfani e di numerosi componenti del direttivo dei deputati d.c sono state sorprese ieri mattina in divieto di sosta da un vigile urbano, il quale ha elevato regolare contravvenzione. Il fatto è accaduto in via Ufficio del Vicario, a due passi da Montecitorio.

La Cavera espulso dal PLI perchè amico di Mattei

Malagodi gli fa carico anche di aver accettato da Milazzo la direzione della SOFIS

PALERMO, 19 — L'ingegnere Domenico La Cavera, direttore generale della Società finanziaria siciliana, è stato espulso dal Partito liberale nel quale militava da anni e ricopriva le cariche di consigliere nazionale e di presidente della sezione di Palermo.

La decisione è stata presa dal Collegio nazionale dei probiviri il 12 marzo scorso, su ricorso della Direzione e dei parlamentari malagodiani, ed è stata notificata in questi giorni. Si è potuto avere così conoscenza dei motivi in base ai quali la espulsione è stata deliberata: l'appoggio dato dall'ingegnere La Cavera alla politica autonomista del governo Milazzo, la nomina dello stesso La Cavera a direttore generale della SOFIS fatta dall'on. Milazzo deludendo le aspirazioni dei monopoli che avrebbero voluto collocare un loro uomo nell'importante istituto regionale, e, infine, l'azione svolta dall'esponente liberale per sollecitare l'intervento in Sicilia dell'ENI.

A quest'ultimo proposito la deliberazione dei probiviri del PLI parla con brutale franchezza «per quanto riguarda i rapporti con il presidente dell'ENI — dice infatti la motivazione dell'espulsione — è stata denunciata l'attività dell'ingegnere La Cavera diretta ad ottenere un massiccio intervento nella economia siciliana dell'ENI contro il quale il partito conduce una battaglia politico-morale diretta ad evitare sconfinamenti dannosi al libero processo produttivo e implicanti abusi del potere economico a scopi politici».

La notizia dell'espulsione dell'ingegnere La Cavera ha suscitato negli ambienti liberali palermitani una vivace agitazione. Sono probabili dimissioni a catena dal PLI o addirittura la secessione dell'intero gruppo di «democrazia liberale» al quale fanno capo alcuni esponenti del mondo universitario, giornalistico e diretti collaboratori dello stesso ingegnere La Cavera.

48 denunce per contrabbando

Quarantotto persone sono state denunciate alla Procura di Roma quali responsabili di: associazione a delinquere, contrabbando aggravato di 2.600 chil. di tabacchi esteri e numerosi altri reati che vanno dal favoreggiamento all'espatrio clandestino, dalla usurpazione di comando a falso e assegni in cambiali. Sono stati, inoltre, sequestrati: tre pescherecci, quattro automobili e 112 chilogrammi di sigarette.

La banda di contrabbandieri è stata sgominata al termine di lunghe indagini iniziate a Roma dal Nucleo di Guardia di Finanza e concluse con vaste battute in numerose località dell'Adriatico fra le quali Riccione, Cesenatico, Cattolica e Cervia. La Finanza ha accertato che molto del materiale di contrabbando è stato sbarcato a Cervia da alcuni pescherecci e quindi trasportato a Roma. Il battello era stato attrezzato dai contrabbandieri con curiosa cura per non destare sospetti.

Si allarga tra i giornalisti romani la opposizione alla scissione

Anche i redattori del *Popolo* hanno preso posizione per l'unità della categoria

Contro l'operazione scissionistica promossa dalla maggioranza del gruppo dirigente dell'Associazione Romana Stampa e concretatasi in una dichiarazione di rottura con la Federstampa (non sottoposta preventivamente al giudizio dell'assemblea generale dei giornalisti romani) si vanno pronunciando via via numerosi giornalisti e intere redazioni di giornali che si pubblicano nella capitale.

Dopo i telegrammi e gli ordini del giorno di protesta contro «l'avventura scissionistica», approvati nei giorni scorsi dai giornalisti e praticanti dell'«Unità», dell'«Avanti» e del «Paese», una significativa presa di posizione hanno fatto registrare ieri i redattori del «Popolo». All'unanimità, meno un solo voto, i giornalisti professionisti e praticanti redattori dell'organo della DC hanno riaffermato la loro volontà di continuare a permanere nella organizzazione unitaria nazionale della categoria. Nell'importante documento, approvato al termine di una meditata discussione essi deplorano l'inconsulta decisione che minaccia di compromettere gli interessi dei giornalisti alla vigilia del rinnovo del contratto di lavoro; ritengono che la scissione non possa essere nemmeno argomento da discutere tanto è ingiustificata e ingiustificabile; decidono di rimanere nella organizzazione nazionale della FNSI, unico modo per difendere gli interessi della categoria; invitano i colleghi delle redazioni degli altri quotidiani a prendere insieme le misure atte ad assicurare la rappresentanza dei giornalisti romani nella Federazione nazionale della stampa italiana ricostituendone la unità».

ALZATI E... CAMMINA
NON E' UN MIRACOLO MA IL MOTTO DEL
CALLIFUGO E PEDILUVIO SAN ROCCO
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

L'OROLOGIO CHE DURA TUTTA UNA VITA

MOD. 734 - Extrapiatto con movimento speciale dello spessore di mm 3.2 - ore dorate faccettate - elegantissimo.
REF. 734/0 cassa oro . . . . L. 28.000
REF. 48 P cassa placc. f. acciaio L. 13.500
REF. 48 C cassa crom. f. acciaio L. 12.000

MOD. 133 - «Ore scattanti» 17 rubini modello novità per chi desidera distinguersi, massima precisione.
REF. 133 G cassa oro . . . L. 48.000
REF. 133 P cassa impermeabile placcata f. acciaio . . L. 15.500
REF. 133 C cassa impermeabile cromata f. acciaio . L. 14.000

OROLOGERIE NELLE MIGLIORI

Lorenz
OROLOGI DI PRECISIONE

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. LAMARMORA, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA DR. P. CALANDRA
TUTTE LE DISFUNZIONI E DEBOLEZZE
SESSUALI di origine nervosa vengono a Lui da tutta Italia
VISITE PERSONALMENTE DALLE
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
SANGUE
ORARIO 9-12 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 736345-736300
Aut. Com. n. 37090 del 25-6-954